

TEHRAN: ARCHITETTURE CONTEMPORANEE

459 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition

ANCE

459 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

L'industria delle costruzioni è una rivista internazionale di architettura con testi in italiano e in inglese. Le proposte di pubblicazione sono sottoposte alla valutazione del comitato di redazione che si avvale delle competenze specifiche di referee esterni secondo il criterio del blind-review

ANNO LI - GENNAIO-FEBBRAIO 2018



Foto: Masih Moustajeran

Direttore

Domizia Mandolesi

Comitato scientifico

Andrea Bruno • Gabriele Buia • Jo Coenen • Claudia Conforti • Paolo Desideri • Gianfranco Dioguardi • Francesco Moschini • Renato T. Morganti • Giuseppe Nannerini • Carlo Odorisio • Eduardo Souto de Moura • Silvano Stucchi • Piero Torretta • Vincenzo Vitale

Redazione

Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina • Luciana Ravel, Francia • Italia Rossi, Gran Bretagna • Norbert Sachs, Germania • Antonio Pio Saracino, Usa • Satoru Yamashiro, Giappone

Testi inglesi

Paul D. Blackmore • Sara Silvia Ferrucci

In copertina

Moschea di Vali-e-asr

Editore

Edilstampa srl

www.lindustriadellecostruzioni.it • www.edilstampa.it

Edilstampa Direzione, Redazione, Amministrazione: Via G.A. Guattani 20 - 00161 Roma tel. 0684567403 - fax 0684567590 - e-mail: edilstampa@ance.it - Bimestrale - Spedizione in abbonamento postale art. 2, comma 20/B L662/96 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 11804, 25.10.67 - Direttore responsabile Domizia Mandolesi, proprietà ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili, Roma. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la rivista

Pubblicità Edilstampa - Via G.A. Guattani, 20 - 00161 Roma - tel. 0684567403 - e-mail: natalec@ance.it

Abbonamenti 2018 Italia: 1 numero € 10,00; abbonamento annuo € 50,00 (studenti € 25,00). Versamento su c/c n. 778019 intestato a: Edilstampa srl, Via G.A. Guattani 20 - 00161 Roma. Acquisto on line www.lindustriadellecostruzioni.it. Abroad: subscription fee (air mail): Europe € 110,00 per year; extra European countries: € 145,00

Stampa Arti Grafiche Boccia spa, Salerno

ISSN 0579-4900

- 6 **La città contemporanea: le molte Tehran**
Contemporary Tehran: a city of many cities
Alessandra De Cesaris
- 22 **Intervista a Reza Daneshmir | Fluid Motion Architects**
Interview with Reza Daneshmir | Fluid Motion Architects
a cura di Alessandra De Cesaris
- 26 FLUID MOTION ARCHITECTS
Moschea di Vali-e-asr
Vali-e-asr Mosque
Alessandra De Cesaris
- 36 DESIGN CORE [45]
Giardino del libro e centro culturale
Tehran Book Garden
Valerio Perna
- 44 DIBA TENSILE ARCHITECTURE
Ponte pedonale Tabiat
Tabiat Pedestrian Bridge
Alessandro Zilio
- 54 KEIVANI ARCHITECTS
Edificio per abitazioni
Residential building
Alessia Guerrieri
- 62 NEXTOFFICE
Casa unifamiliare
Single-Family House
Alessia Guerrieri
- 70 KALOUT ARCHITECTURE STUDIO
Complesso religioso e culturale Imam Reza
Imam Reza religious and cultural complex
Valerio Perna
- 78 EBA [M]
Centro culturale e sportivo per disabili
Cultural and sports center for the disabled
Hoda Sadrolashrafi
- 86 FLUID MOTION ARCHITECTS
Cinema multisala
Mellat Park Cineplex
Alessia Guerrieri
- 92 **ARGOMENTI**
 - **Architettura come impegno civile. I memoriali di Oscar Niemeyer**
Alessandro Lanzetta
 - **Ettore Sottsass alla Triennale di Milano**
Marco Spada
 - **Comunicare la democrazia. Una mostra a Palazzo Montecitorio a Roma**
Valerio Paolo Mosco
 - **Fare cittadinanza con la bellezza. L'esperienza di Librino in Sicilia**
Antonino Saggio
 - **Utopie radicali a Firenze**
Gaia Pettena
- 108 **NOTIZIE**
a cura di Stefania Manna
- 112 **LIBRI**
a cura di Gaia Pettena
- 113 **INDICE 2017**
- 117 **PANTOGRAFO**
a cura PPAN

SOSSO

Architettura come impegno civile. I memoriali di Oscar Niemeyer

Alessandro Lanzetta

Tra le tante opere che Oscar Niemeyer produsse nella sua lunghissima carriera, i *memoriali* sono un tema a lui molto caro, in quanto dimostrano più chiaramente di qualsiasi edificio il costante impegno sociale e politico che caratterizzò tutto il suo agire professionale e umano. Egli stesso, del resto, lo dichiarò nel 2005 a Nicoletta Trasi¹, curatrice della mostra sui *memoriali* del maestro brasiliano in corso a Roma: «Ho sempre considerato la mia opera di architetto secondaria rispetto a qualcosa di molto più importante: la fine delle ingiustizie. Alla mia età ne sono convinto ancora di più. Se prendiamo i memoriali che ho realizzato, la maggior parte di essi ha un senso politico che mi è molto caro»².

I *memoriali* sono opere complesse e difficili, che si inseriscono nel sottile confine tra edificio rappresentativo e scultura. Nel corso del Novecento, infatti, gli architetti li hanno praticati poco e male, a parte alcune eccezioni come il *Monumento a Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg* di Mies van derRohe (1926), il *Monumento ai Martiri delle Fosse Ardeatine* di Perugini e Fiorentino (1944), il *Memoriale della Shoah di Eisenman* (2005) e le decine di memoriali progettati da Niemeyer in tutto il mondo, in un arco di tempo che va dal 1949 (*Memoriale Ruy Barbosa* a Rio de Janeiro) al 2009 (*Memoriale Praia do Leme* nella stessa città). È la natura stessa dell'opera del maestro carioca, sempre al confine tra arte e architettura, a rendere possibile una produzione così intensa su questo tema architettonico delicato, senza scadere in gesti retorici o estetizzanti. Tutta la sua architettura, infatti, è volta a introdurre la bellezza nella vita quotidiana, a esprimere gli ideali di libertà e democrazia negati per anni nel suo paese, spesso utilizzando a tale scopo la linea curva, vista come un segno plastico naturale, umano e democratico diverso dalla retta, considerata più autoritaria: «Non è l'angolo che mi attira né la linea retta. Mi attira la linea curva libera e sensuale, la curva che incontro nelle montagne del mio paese, nei corsi sinuosi dei fiumi, nelle onde del mare, nel corpo della donna amata»³.

Ciò è evidente nelle nove opere esposte a Roma, splendidamente descritte dalle fotografie in bianco e nero di Leonardo Finotti e da un'immagine a colori

di Kadu Niemeyer⁴, che mostrano due categorie di memoriali realizzati tra il 1980 e il 2000: quelli dedicati a personaggi importanti per l'evoluzione democratica del Brasile, composti da edifici ed elementi scultorei; quelli in ricordo di eventi tragici legati alla repressione dei regimi dittatoriali, realizzati attraverso gesti più artistici.

Nel primo gruppo rientrano i due progetti a Brasilia per il *Memoriale Juscelino Kubitschek*, il presidente morto nel 1976 in circostanze oscure: il primo presentato nel 1976, ma rimasto sulla carta perché non accettato dal regime militare; il secondo realizzato nel 1981 sotto la dittatura. Formato da un basamento a tronco di piramide bianco che contiene la *Casa de Cultura*, l'eredità ideale del presidente, questo *Memoriale* è sormontato da una bassa cupola che protegge la camera mortuaria; sulla fronte si innalza a 30 metri dal suolo una scultura di Kubitschek, incorniciata in un segno curvo che, nella prima versione – quella rifiutata – era accompagnata da un'altra curva simmetrica e sfalsata, a formare con la statua una falce e un martello.

Allo stesso gruppo di memoriali appartengono anche il *Pantheon della libertà e della democrazia Tancredo Neves* nella piazza dei Tre Poteri a Brasilia (1986), un edificio a forma di colomba dedicato al primo presidente eletto dopo la dittatura e a tutti i brasiliani che avevano combattuto per la libertà e la democrazia; il *Memoriale Coluna Prestes em Tocantins* a Palmas (1992-2000), che onora il rivoluzionario leader del Partito Comunista brasiliano Luis Carlos Prestes, e il *Memoriale Maria Aragao* a São Luis (1988-2004), dedicato alla leader del Partito Comunista del Maranhão.

Ascrivibili al secondo gruppo sono invece il *Memoriale Tortura Nunca Mais* a Rio de Janeiro (1986), mai realizzato⁵, una scultura formata da una lama curva di 25 metri in acciaio rosso sangue con una figura umana trafitta sulla punta, a simboleggiare le persone torturate nei vent'anni di dittatura, e il *Memoriale IX de Novembro* a Volta Redonda (1988-1989), che racconta nella sua stessa massa scultorea i conflitti che attraversarono il Brasile all'indomani della fine della dittatura: il monumento, infatti, ricordava tre

¹ Nicoletta Trasi è anche curatrice del n. 3/2017 di "Metamorfosi" dedicato ai memoriali di Oscar Niemeyer.

² N. Trasi, *Oscar Niemeyer. Permanence et invention*, Edition de Moniteur, Paris 2007, p. 25.

³ Da: Oscar Niemeyer, *Serigrafia «Donna 2»*, 1984.

⁴ Nipote del maestro, che scattò una fotografia prima dell'improvvisa rimozione delle sculture del memoriale a Praia de Leme.

⁵ La scultura fu realizzata nel 2014 in modello ridotto e collocata nel Parque da Esculturas di Brusque.

⁶ O. Niemeyer, *As Curvas do Tempo. Memórias*, Revan 1998, Rio de Janeiro, pp. 209-210.



Pantheon della libertà e della democrazia Tancredo Neves, Brasília, Goiás,
5 settembre 2007

Foto: Leonardo Finotti ©



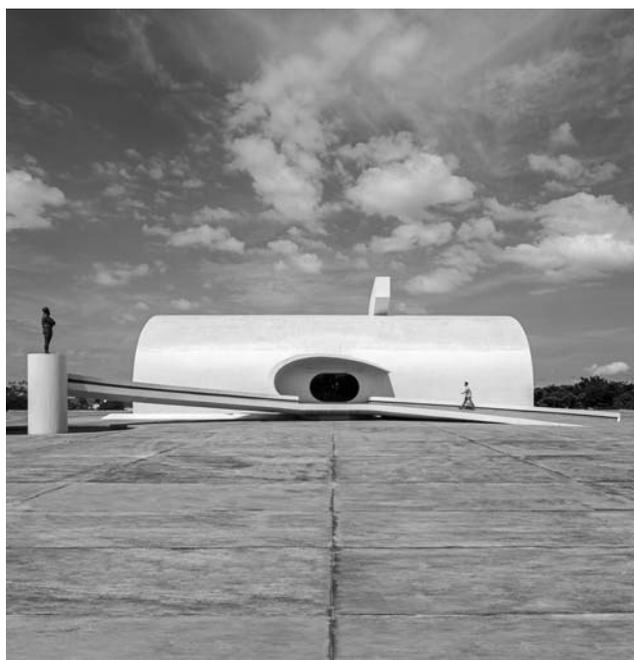
Stele in memoria delle Brigades Internationales, posta all'ingresso del Musée de
la Résistance Nationale a Champigny-sur-Marne, Paris

Foto: Leonardo Finotti, 2007 ©



Scultura "Mão" nel Memorial da América Latina, São Paulo

Foto: Leonardo Finotti, 2007 ©



Memoriale Coluna Prestes em Tocantins, Palmas, Tocantins, 4 dicembre 2007

Foto: Leonardo Finotti ©

Memoriale Praia de Leme,
Rio de Janeiro, Copacabana-
Leme, Foto di Kadu
Niemeyer, 2000

Foto: per gentile concessione di KN



94

operai uccisi durante la repressione di uno sciopero e, in origine, era composto da una vasca su cui si ergevano tre lastre di cemento, curve verso il cielo e incise dalle figure delle vittime, di cui quella centrale era trafitta da un cuneo di cemento. L'opera, distrutta da una bomba collocata da ambienti militari il giorno dopo l'inaugurazione, fu tuttavia ricostruita poco tempo dopo da Niemeyer con i resti dell'esplosione: «Nonostante le minacce e le lettere che ricevetti, ho proposto di rimetterlo in piedi, con le ferite ben in vista, e l'aggiunta di questa frase: "Niente, nemmeno la bomba che ha distrutto questo monumento, può fermare chi combatte per la giustizia e la libertà"»⁶.

Sempre nella seconda categoria rientra il più noto monumento scultoreo di Niemeyer, la *Mão no Memorial da América Latina*, realizzato nel 1989 a São Paulo, nell'enorme Praça Civica del complesso dedicato alla riconciliazione tra i popoli e i paesi del Sudamerica, un continente dilaniato da secolari lotte intestine e fratricide: una mano alta sette metri con una ferita rossa in bassorilievo che simboleggia un

"alt" alle violenze e ai soprusi. Nel meraviglioso spazio pubblico della spiaggia di Copacabana fu invece collocato l'analogo *Memoriale Praia de Leme* (1999): un gruppo di cinque sculture in acciaio rosso vermiglio (*Forma nello spazio Il-Vento; Donna I-Donna sdraiata; Contro la violenza; Migranti senza terra; Forma nello spazio V-Luna*), che rappresentavano la metafora della solidarietà e del desiderio di giustizia e libertà del popolo brasiliano. Nel 2000, senza motivo, furono spostate nel Parque Dois Irmãos dove oggi rimane solo la scultura *Forma nello spazio V-Luna*. L'ultimo memoriale esposto, la *Stele per le Brigades Internationales* a Champigny-sur-Marne (1999), mostra la portata internazionale dell'impegno politico di Niemeyer, capace di dare voce ai tanti giovani che combatterono nella guerra civile spagnola e nella resistenza francese.

Tutte queste opere mettono in evidenza che, per il maestro carioca, l'arte e l'architettura non erano solo un fine ma anche un mezzo per criticare la violenta realtà del mondo e per dare una speranza agli oppressi.



Memoriale Juscelino Kubitschek, Brasilia, Goiás, 8 febbraio 2007

Foto: Leonardo Finotti ©



Memoriale IX de Novembro, Volta Redonda

Foto: Leonardo Finotti, 2007 ©



FLUID MOTION ARCHITECTS

Moschea di Vali-e-asr

DESIGN CORE [4S]

Giardino del libro e centro culturale

DIBA TENSILE ARCHITECTURE

Ponte pedonale Tabiat

KEIVANI ARCHITECTS

Edificio per abitazioni

NEXTOFFICE

Casa unifamiliare

KALOUT ARCHITECTURE STUDIO

Complesso religioso e culturale Imam Reza

EBA [M]

Centro culturale e sportivo per disabili

FLUID MOTION ARCHITECTS

Cinema multisala

